



Nuove musiche per Dante

Il Paradiso

Coro da camera di Kiev

direttore

Mykola Hobdych

Basilica di Sant'Apollinare in Classe
9 luglio, ore 21.30



con il patrocinio di
Senato della Repubblica
Camera dei Deputati
Ministero della Cultura
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



con il contributo di



Koichi Suzuki

partner principale



si ringrazia



con il patrocinio di





Eni + Ravenna Festival

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA



Nuove musiche per Dante

Il Paradiso

Coro da camera di Kiev

direttore

Mykola Hobdych

Valentin Silvestrov

In Memoriam (2020)

per coro a cappella

prima esecuzione assoluta

O luce eterna (2020)

versione per coro a cappella e pianoforte

prima esecuzione assoluta

commissione di Ravenna Festival

In Memoriam (2020)

per coro a cappella

Requiem

Lacrimosa

Dio Santo (Святий Боже)

Requiem aeternam

Agnus Dei

Elegia (Елегія)

Lacrimosa

Padre nostro (Отче наш)

Postludio (Постлюдія)

prima esecuzione assoluta

O luce etterna (2020)

versione per coro a cappella e pianoforte

O luce etterna (О Вічне Світло)

Ravenna (Serenata del mattino)

Ave Maria

Re dei cieli (Царю небесный)

Alleluia (Алілуя)

Molti anni (Многая літа)

Alleluia (Алілуя)

Sera. Il giardino di ciliegi (Садок вишневий)

La gloria di colui che tutto move (Того, хто рухає всім, вічна слава)

Vergine Madre, figlia del tuo figlio (О Диво-мати, дочко свого сина)

prima esecuzione assoluta

commissione di Ravenna Festival



Valentin Silvestrov. Foto Roberto Masotti.

Un'istanza di paradiso

La parola “memoria” occupa il cuore del pensiero musicale di Valentin Silvestrov. Non soltanto perché i termini che rientrano nel campo semantico della memoria ricorrono spesso nei titoli delle sue opere (meditazione, epitaffio, elegia, ode...), ma perché la sua poetica è profondamente radicata nella dimensione del ricordo, della rimembranza, della evocazione. La sua musica sembra abitare costantemente in una “idea di passato”, confinata in una inattingibile lontananza, che sale però prepotentemente o malinconicamente alla memoria e si traduce in un suono vivo, attuale, presente. L'estetica del ricordo che innerva la poetica di Silvestrov si nutre sia di ciò che appartiene alla sua “piccola patria”, ossia l'insieme intimo, privato di oggetti sonori e poetici custoditi con amore e gelosia, sia di un passato collettivo, pubblico, proiettato nella dimensione della storia e legato prevalentemente alle vicende della sua “grande patria”, l'Ucraina, il paese al quale è legato da un fortissimo vincolo etnico, linguistico, politico, emotivo. Di questa inscindibile compresenza tra piccola e grande patria è uno specchio fedele il concerto di questa sera che accosta, ed è un caso davvero unico ed eccezionale, ben due prime esecuzioni assolute.

L'intarsio tra memoria politica e memoria religiosa, in particolare, si ritrova con chiarezza esemplare nel

primo brano in programma: *In memoriam*, composto nel 2020 e destinato a un organico particolarmente caro a Silvestrov: baritono, contralto (voci medio gravi...) e coro misto. Si tratta in realtà della riconfigurazione – come afferma il compositore nella premessa alla partitura – di tre lavori nati nella seconda decade del Duemila, riuniti secondo una logica, si potrebbe dire, di “metaricordo”, di ricordo del ricordo. Sei delle nove sezioni in cui si articola il brano provengono dal ciclo per coro a cappella *Majdan-2014*. Un luogo e una data che possiedono un profondo significato storico e politico: Piazza Majdan, letteralmente Campo dell’Indipendenza, è infatti il cuore di Kiev, il luogo che ha visto passare l’intera storia recente dell’Ucraina e dove, nel 2014, esplode la cosiddetta “Rivolta arancione”, un imponente moto di piazza che porta alla caduta del regime del presidente Viktor Janukovyc. Altri due brani coincidono con i *Due canti spirituali latini* del 2017, mentre il pezzo conclusivo, indicato come Postludio, corrisponde a una *Elegia* composta su un testo dello scrittore e predicatore evangelista John Donne. Ma queste nove “miniature corali” sono riunite da un’altra data chiave della recente storia ucraina, un preciso riferimento storico che costituisce il vero motore generativo di *In memoriam*. Il ciclo è nato infatti – come rivela Silvestrov – in risposta alla Giornata della Memoria che viene celebrata in Ucraina l’8 maggio per ricordare, come in tutti i paesi dell’Europa dell’Est, la vittoria contro il nazismo del 1945. Il conflitto che divide attualmente Russia e Ucraina, e che Silvestrov segue con grande



© Oleg Pavlyuchenkov

partecipazione, ha però trasformato le celebrazioni della vittoria, lo scorso anno, in una manifestazione di forte sapore nazionalista e autonomista: duecentomila persone sono scese in Piazza Majdan portando un garofano rosso, diventato in quest'ultimo volgere di tempo il simbolo della protesta anti russa. Impossibile dunque scindere *In Memoriam* dalla forte coscienza etico-politica di Silvestrov che non perde occasione per manifestare la sua personale sofferenza nei confronti delle condizioni in cui versa la sua Grande Patria. Ma il compositore è perfettamente consapevole che la sua musica, pur legata a un preciso contesto storico e sociale, possiede un valore che trascende qualsiasi contingenza: “Sebbene questo brano sia nato in

risposta al Giorno della Memoria – scrive ancora nella premessa alla partitura – esso può essere eseguito in qualsiasi altra occasione. È nient'altro che una mia personale versione del genere antico del Requiem". Fede religiosa e testimonianza politica, dunque, dopo essersi intarsiate l'una nell'altra, ritrovano la loro reciproca autonomia.

Nella *Wunderkammer* della sua "piccola patria" troviamo invece i motivi che hanno portato Silvestrov a comporre la seconda pagina in programma: *O luce eterna*, la cantata in dieci quadri per soli, coro misto e orchestra da camera commissionata da Ravenna Festival in occasione del settimo centenario dantesco. Nel cielo poetico del compositore abitano infatti, da sempre, due diverse stelle polari, entrambe luminosissime: in un versante celeste Dante Alighieri, poeta amato e studiato sin dalla giovinezza, nell'altro Taras Ševčenko, il poeta nazionale ucraino. Due voci lontane nel tempo e nello spazio, ma entrambe capaci – nella visione di Silvestrov – di fondare una nuova lingua: se Dante, settecento anni fa, ha infatti fondato la poesia italiana, Ševčenko, in pieno Ottocento, ha invece dato vita, per riconoscimento generale, alla letteratura ucraina moderna. La cantata, suddivisa in dieci quadri e destinata a un classico organico oratoriale (soli, coro misto e orchestra da camera, quest'ultima nella versione qui proposta riassunta nel pianoforte) si apre e si chiude nel segno del Paradiso: il primo, il nono e il decimo quadro intonano una scelta di versi tratti dal I e dal xxxiii canto. Ma "nel cuore" dell'opera (esattamente

nell'ottavo quadro) emerge un delicato e malinconico testo poetico di Ševčenko intitolato “Sera. Il giardino dei ciliegi”, intonato dalla voce del soprano solista. Gli altri quadri si ispirano a mondi spirituali e poetici di diversa natura: un canto senza parole dedicato a Ravenna, una preghiera liturgica di origina slava, un inno di ringraziamento della tradizione ortodossa, un'Ave Maria e due diverse intonazioni dell'Alleluia. Varia di conseguenza anche lo stile vocale: dal mormorio del coro al canto senza parole, dalla melopea solistica del baritono al duetto tra soprano e contralto fino al trio e al quartetto vocale nel suo insieme. Nel corpo della cantata, comunque, le lingue di Dante e di Ševčenko, così lontane e diverse, si avvicineranno fino al punto da essere indistinguibili l'una dall'altra: Silvestrov ha infatti voluto utilizzare, per l'occasione, la recente traduzione ucraina della *Commedia* uscita nel 2015.

Ho scelto di intonare l'ultima delle tre cantiche della *Commedia* – spiega il musicista – perché una “istanza di paradiso” permea l'intera storia dell'umanità, con le sue guerre e le sue catastrofi sociali e naturali. Nella *Commedia* dimostra infatti che se l'umanità, non soltanto nelle vite private dei cittadini, ma anche nella politica generale delle nazioni, ignora i valori umani fondamentali e i comandamenti biblici, non può fare altro che precipitare nella sfortuna e nella disgrazia.

Guido Barbieri

Testi

In Memoriam

Requiem

*Requiem aeternam dona eis
Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

L'eterno riposo dona loro, o
Signore,
e splenda a essi la luce perpetua.

Lacrimosa

*Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.*

Giorno di pianto quello
in cui resurgera tra le faville,
il colpevole, per essere giudicato.

Святий Боже

*Святий Боже, Святий Кріпкий,
Святий Безсмертний, помилуй
нас. Слава Отцю, і Сину,
і Святому Духу, нині, і по всяк
час, і во віки віків. Амінь.
Святий Боже, Святий Кріпкий,
Святий Безсмертний, помилуй нас.*

Dio Santo

Dio santo, Dio forte, Dio
immortale, abbi pietà di noi.
Gloria al Padre, al Figlio e allo
Spirito Santo, ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen.
Dio santo, Dio forte, Dio
immortale, abbi pietà di noi.

Requiem aeternam

*Requiem aeternam dona eis
Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

L'eterno riposo dona loro, o
Signore,
e splenda a essi la luce perpetua.

Agnus Dei

*Agnus Dei qui tollis peccata mundi
miserere nobis.*

*Agnus Dei qui tollis peccata mundi
dona nobis pacem.*

Lacrimosa

*Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Dona eis requiem.*

Отче наш

*Отче наш, Отче наш,
Да святиться ім'я Твоє
Да прийде Царство Твоє
Да буде воля твоя, яко на небесі, і
на землі
Хліб наш насущний даждь нам
днесь,
І оставі нам долги наша
Якоже І ми оставляєм должником
нашим,
І не введи нас во іскушеніє
Но избави нас от лукавого.
Отче наш...*

Постлюдія

*І не питає тепер нікого,
І не проси дізнатися
По кому позвін.-
Бо він по тобі самому.*

*Агнello di Dio, che toglі i
peccati del mondo,
abbi pietà di noi.*

*Агнello di Dio, che toglі i
peccati del mondo,
donaci la pace!*

*Giorno di pianto quello
in cui resurgera tra le faville,
il colpevole, per essere giudicato.
Dona loro pace.*

Padre nostro

*Padre nostro, Padre nostro,
che sei nei cieli, sia santificato il
tuo nome; venga il tuo Regno;
sia fatta la tua volontà, come
in cielo, così in terra.*

*Dacci oggi il nostro pane
quotidiano; e rimetti a noi
i nostri debiti come noi li
rimettiamo ai nostri debitori;
e non ci indurre in
tentazione, ma liberaci dal
male.*

Padre nostro...

Postludio

*E dunque non mandare
mai a chiedere
per chi suona la campana:
essa suona per te.*

*(tratto da un sermone di John Donne,
Meditation XVII, in Devotions Upon
Emergent Occasions – Devozioni per
occasioni di emergenza)*

O luce eterna

I

O Вічне Світло...

*O Вічне Світло, у собі єдине,
розлите і осягнене, ш в тому
занурене саме в свої глибини!*

III

Ave Maria

*Ave Maria, дай нам сили,
віри й надії.*

IV

Царю небесный

*Царю небесный, Утешителю,
Душе Истины,
иже везде сый, и вся исполняяй,
сокровище Благих и жизни
подателю,
прииди и вселися в ны, и очисти
ны от всякия скверны, и спаси,
Блаже, души наша.*

V

Алілуя

Алілуя

VI

Многая літа

Многая літа, многая літа...

O luce eterna...

O luce eterna che sola in te sidi,
sola t'intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!

(Paradiso, XXXIII, 124-126)

Ave Maria, donaci forza,
fede e speranza.

Re dei cieli

Re dei cieli, Consolatore, Spirito
di Verità: Tu sei onnipresente
e riempi ogni cosa.

Tesoro di Benedizione,
Donatore di Vita, vieni e
dimora in noi, purificaci da
ogni impurità, salva le nostre
anime.

(Preghiera liturgica in lingua slava
ecclesiastica)

Alleluia

Alleluia

Molti anni

Molti anni, molti anni...

(dalla liturgia ortodossa, canto
solenne di congratulazione)

VII

Алілуя

Алілуя

Alleluia

Alleluia

VIII

Садок вишневий

*Садок вишневий коло хати,
Хрущі над вишнями гудуть,
Плугатарі з плугами йдуть,
Співають ідучи дівчата,
А матері вечерять ждуть.*

*Сім'я вечеря коло хати,
Вечірня зіронька встає.
Дочка вечерять подає,
А мати хоче научати,
Так соловейко не дає.*

*Поклала мати коло хати
Маленьких діточок своїх;
Сама заснула коло їх.
Затихло все, тільки дівчата
Та соловейко не затих.*

IX

Того, хто рухає всім, вічна слава

*Того, хто рухає всім, вічна слава
усесвітом розлита і сіяє
в частинах різних більш чи
менш яскраво.*

Sera. Il giardino di ciliegi

*Presso la capannina, sta un
giardino di ciliegi,
i maggiolini ronzano senza posa.
Gli aratori rincasano attraverso
la valle,
le fanciulle cantano
e le madri le aspettano per la cena.*

*Aperta è la casa, il desco affianco,
brilla la stella serotina.
Silente la figlia serve il pasto;
la madre la consiglia.
L'usignolo non lo tollera.*

*La madre culla i piccolini,
leggera la mano oscilla la culla,
sino a quando anch'ella cade
nel sonno.
Solo il canto dell'usignolo e delle
ragazze,
nessun altro suono si diffonde
nel mondo.*

(Taras Ševčenko, 1847)

La gloria di colui che tutto move

*La gloria di colui che tutto move
per l'universo penetra, e
risplende
in una parte più e meno altrove.
(Paradiso, I, 1-3)*

Х

О Диво-мати,

дочко свого сина

*О Діво-мати, дочко свого сина,
смирenna й горда над усі істоту,
свих обертань небесних вісь
незмінна.*

Vergine Madre,

figlia del tuo figlio

**“Vergine Madre, figlia del tuo
figlio,
umile e alta più che creatura,
termine fisso d’eterno
consiglio”.**

(Paradiso, XXXIII, 1-3)



gli arti sti



Mykola Hobdych

Nato nel 1961 a Bytkiv, nei Carpazi, frequenta l'Istituto Musicale di Drohobych, dove si specializza in fisarmonica e direzione d'orchestra. Trasferitosi a Kiev, prosegue gli studi di direzione d'orchestra al Conservatorio

Čajkovskij e, ancora studente, nel 1983, viene nominato Maestro del Coro Nazionale Maschile Revutsky. Tra il 1984 e il 1990 è Direttore del coro ucraino Capella Dumka.

Nel 1990 fonda il Coro Cameristico di Kiev, che tuttora dirige. Dal 1996 al 2010 è inoltre Direttore del festival musicale Golden-Domed Kyiv.

Esperto di musica ucraina dal XVI al XXI secolo, instancabilmente si spende per la conservazione e la promozione del repertorio e ha avviato un progetto di ricerca e trascrizione di spartiti ucraini nel corso del tempo banditi, dispersi o fuori stampa.

Ha vinto cinque concorsi, e spesso figura come giurato in competizioni internazionali. Come Direttore, ha al suo attivo 50 cd e oltre 1600 concerti dal vivo con il Coro Cameristico di Kiev.



Coro da camera di Kiev

Fondato nel 1990, vanta tra i suoi membri cantanti professionisti diplomatisi nei conservatori e negli istituti musicali di tutta l'Ucraina. Il Direttore musicale, Mykola Hobdych, si è diplomato al Conservatorio Čajkovskij di Kiev.

Il repertorio del Coro, nazionale e internazionale, comprende musica medievale, rinascimentale, barocca, classica, romantica e moderna. E la compagine ha tenuto più di 1500 concerti negli Stati Uniti, Canada, Irlanda, Scozia, Galles, Inghilterra, Francia, Paesi Bassi, Belgio, Germania, Austria, Italia, Danimarca, Svezia, Norvegia, Svizzera, Polonia, Ungheria, Bielorussia, Russia e, naturalmente, Ucraina.

Si è esibito alla Carnegie Hall di New York, nella Cattedrale Nazionale di Washington, nella Sala concerti della George Mason University; nella Roy Thomson Hall, Weston Recital Hall e Carnie Hall di Toronto; nella Basilica di Notre Dame di Montreal, nella Sala concerti della BBC a St. John's Smith Square a Londra; all'Espace Pierre Cardin e nella Chiesa di Saint Roch a Parigi; nella cattedrale di Notre Dame di Parigi e in quelle di Rouen, Reims, Amien, Strasburgo, Chartre, Nancy, Le Havre, Lille, Dieppe, e Metz; alle Filarmoniche di Utrecht, Rotterdam, Amsterdam (Concertgebouw), Berlino, Minsk e Kiev; nel Duomo di Berlino; nella Long Gallery di Kilkenny; nella Tivoli Concert Hall, Marmorkirke e Domkirke di Copenhagen; nei teatri d'opera di Minsk e Kiev; nonché nella Sala da concerti "Russia" di Mosca.

Molte testate internazionali hanno recensito i concerti del Coro di Kiev: tra queste, «New York Times», «Washington Post», «Glasgow News», «Normandie», «Nouvelles d'Alsacie», «Tages Spiegel Berlin», «Münchener Merkur», «Holos Ukrainy» e il danese «Kristeligt Dagblad».

Il Coro ha inciso 50 cd di musica nazionale e internazionale. La sua biblioteca, istituita in seguito alle varie esibizioni, ospita una raccolta di musica corale ucraina composta dal medioevo ai giorni nostri; comprende inoltre più di 200 raccolte musicali di opere di compositori ucraini, per la prima volta resi disponibili al pubblico.

Mykola Gobdych *direttore*

soprani

Liudmyla Ianytska
Olena Svyshch
Olena Grytsiuk
Angelina Vlasenko
Anna Dvorytska
Nataliia Holub

contralti

Viktoriia Okunieva
Vladyslava Pryimachuk
Oksana Ternavska
Olena Horiainova
Nelia Smirnova
Anna Tatarenko

tenori

Yevhenii Nadolinskyi
Taras Kushnir
Petro Pshenychnyi
Ivan Butkaliuk
Nazar Korniak
Serhii Myronenko

bassi

Kyrylo Bystrevskyi
Heorhii Derbas-Rikhter
Serhii Vavryshchuk
Kostiantyn Lenchyk
Mark Kutefa
Zakharii Palii
Oleksandr Dvirnyi



luo ghi del festi val



© Gerardo Lamattina

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

È il più grande esempio di Basilica paleocristiana in assoluto, grandiosa e solenne. È consacrata come Sant'Apollinare nel 549 da Massimiano di Pola, primo arcivescovo della città, prestigioso emissario dell'imperatore Giustiniano. La leggenda racconta che vi abbia trovato sepoltura proprio il protovescovo Apollinare, martirizzato nell'angiporto di Classe il 23 luglio del 74 d.C.. In origine la facciata è preceduta da un quadriportico, di cui si sono trovati alcuni resti nel 1870. Sulla destra dell'edificio si innalza, massiccio, il campanile cilindrico, del decimo secolo, il più bello del

territorio: alto 37 metri e mezzo, è movimentato da monofore, bifore e trifore. L'interno di Sant'Apollinare in Classe è a tre navate, separate da 24 colonne di marmo greco. Poi lo splendore dei mosaici che rivestono il presbiterio e il catino absidale: sono gli ultimi eseguiti a Ravenna da artisti bizantini. In queste decorazioni il naturalismo classico è completamente sostituito dalle forme più convenzionali dell'astratto simbolismo orientale. In origine l'interno è più ricco: il soffitto è a cassettoni, le pareti sono rivestite di marmi e il pavimento è un tappeto di mosaico. I marmi partono per Rimini attorno al 1450, dopo un accordo di Sigismondo Malatesta con i monaci: servono a decorare l'ampliata chiesa di San Francesco. La sistemazione di oggi ha le proprie radici nell'intervento realizzato nei primi del Novecento, sotto la guida di Corrado Ricci. Nell'ottobre del 1960 Papa Giovanni XXIII la eleva al rango di basilica minore, per rafforzarne il legame con il seggio pontificio. Dal 1996 fa parte dei siti dichiarati patrimonio dell'umanità dall'Unesco. Esclusivamente luogo di culto per secoli, la basilica ospita concerti fin dal 1965.



Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Filippo Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Marcella Reale e Guido Ascanelli, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Paolo Strocchi, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*
Livia Zaccagnini, *Bologna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Irene Minardi
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti

Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici

Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth, Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi



in collaborazione con



sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi

coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



italiafestival



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org